

RIVA - ARCO

Vallo-tomo: ora la parola al Museo di Rovereto

L'esperto. Sarà l'istituzione a decidere la "qualità" dei ritrovamenti storici

ARCO. È confermato: l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del vallo tomo al Brione dovrà attendere che gli esperti individuati dalla Soprintendenza per i beni culturali concludano i loro sopralluoghi e si esprimano ufficialmente sulla natura dei manufatti risalenti alla prima guerra mondiale presenti sul luogo dell'intervento.

Il museo di Rovereto

Al termine dell'incontro tenutosi presso la Soprintendenza fra i tecnici provinciali e quelli del Comune di Arco, si è infatti deciso di richiedere ufficialmente la collaborazione del provveditore del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, Francesco Frizzera, quale referente scientifico. Sarà la sua équipe a doversi pronunciare su ciò che è stato individuato dai volontari di Wwf e Italia Nostra alle pendici del Brione in corrispondenza delle aree interessate dai lavori per la realizzazione della barriera a protezione dell'abitato e della strada sottostanti. Nessuna sospensione dei lavori, per il momento, anche se è ragionevole prevedere qualche ritardo sulla loro esecuzione rispetto alla tabella di marcia prevista.

Il sindaco

Il sindaco Alessandro Betta non mostra comunque preoccupazione: «Si tratterà di decidere - ha detto - se sia più importante salvaguardare qualche traccia risalente all'epoca della prima guerra mondiale, dei buchi nel terre-



• L'esperto Francesco Frizzera

no più che delle trincee vere e proprie, oppure la salute di tutti coloro che vivono o transitano per una zona che ha già più volte dimostrato la sua pericolosità». Il primo cittadino continua a mantenere inalterata la sua posizione: quella parte di territorio così fragile e pericolosa ha bisogno di un urgente intervento protettivo che solo un'opera come il vallo tomo può rappresentare.

Gli ambientalisti

Una posizione ancora osteggiata da molti, soprattutto alcune associazioni ambientaliste che fin da subito si erano espresse a favore di soluzioni meno impattanti dal punto di vista paesaggistico. A meno di colpi di scena dell'ultima ora, non dovrebbero sussistere le condizioni per un drastico cambiamento di rotta. Pare infatti che dopo i primi sopralluoghi non siano state rilevate evidenze così importanti e strategiche da costringere a modificare l'intero iter progettuale, anche se a pronunciare l'ultima parola sarà il team di esperti indicato da Provincia e Comune. Si spera in tempi brevi. **G.R.**